

# Crollano le compensazioni

*La stretta in vigore dal primo gennaio 2010 le abbatte da 30 a 22 miliardi di euro. L'Iva scende da 16 a 10 miliardi (-34,5%)*

La stretta sulle compensazioni Iva in vigore dallo scorso 1° gennaio fa crollare il loro ammontare di oltre un terzo. Le compensazioni registrate nel periodo gennaio-ottobre 2010, infatti, relativamente alle imposte indirette (prevalentemente Iva) risultano pari a 10,7 miliardi di euro, contro i 16,3 miliardi dell'anno precedente (-34,5%). In generale, il totale delle compensazioni è diminuito del 26,8%, passando da 30 a 22 miliardi. È quanto emerge dal bollettino sulle entrate tributarie diffuso ieri dal Dipartimento delle finanze.

*Stroppa a pagina 29*

*Il bollettino del dipartimento delle finanze prende in esame i dati dei primi dieci mesi del 2010*

## Compensazioni Iva in caduta libera

*Rispetto al 2009 calo del 34,5%. Entrate tributarie giù di 5 mld*

DI VALERIO STROPPA

**L**a stretta sulle compensazioni Iva in vigore dallo scorso 1° gennaio fa crollare il loro ammontare di oltre un terzo. Le compensazioni registrate nel periodo gennaio-ottobre 2010, infatti, relativamente alle imposte indirette (prevalentemente Iva) risultano pari a 10,7 miliardi di euro, contro i 16,3 miliardi dell'anno precedente (-34,5%). In generale, il totale delle compensazioni è diminuito del 26,8%, passando da 30 a 22 miliardi. È quanto emerge dal bollettino sulle entrate tributarie diffuso dal Dipartimento delle finanze, che evidenzia come il dato «è influenzato da alcuni provvedimenti posti in essere in materia di controllo preventivo delle compensazioni Iva». A seguito della manovra 2009, infatti, dal 1° gennaio 2010 le compensazioni Iva per importi superiori a 10 mila euro (se relative a crediti annuali del 2009 o a crediti trimestrali del 2010) possono essere eseguite solo a partire dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della relativa dichiarazione, mentre per l'utilizzo in compensazione di crediti Iva superiori a 15 mila euro è stata introdotta l'apposi-

zione del visto di conformità.

Complessivamente, nei primi dieci mesi dell'anno le entrate tributarie del bilancio dello Stato sono state pari a 305 miliardi di euro, con un calo rispetto a quelle registrate nello stesso periodo del 2009 di 5,3 miliardi (-1,7%). Tale variazione, spiegano i tecnici ministeriali, è imputabile al risultato negativo dell'imposta sostitutiva su interessi e altri redditi da capitale (-51,4%), «dovuto sia al previsto minor versamento a saldo (febbraio 2010) conseguente alla riduzione dei tassi d'interesse avvenuta nel 2009, sia alle minori ritenute derivanti dagli interessi corrisposti sui buoni postali fruttiferi rimborsati nel 2009», nonché alle flessioni dell'Ires (-4,3%), del lotto (-11%) e degli oli minerali (-5,6%).

Ad incidere c'è anche il venir meno delle entrate una tantum per il riallineamento dei valori contabili per l'adozione Ias, pari a oltre 4 miliardi di euro (-67,5%) rispetto allo stesso periodo del 2009.

Cresce, invece, il gettito dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, salita a 4,1 miliardi di euro con una crescita del 3,3%. Segnò più anche per l'Iva (3,3 miliardi, pari al +3,9%).

Numeri positivi pure per quanto concerne gli incassi da ruolo. Nel periodo gennaio-ottobre 2010, infatti, nelle casse erariali sono finiti complessivamente oltre 4,1 miliardi di euro, che fanno segnare un balzo del 13,6%, con un aumento di 493 milioni di euro sul 2009.

Per quanto riguarda il solo mese di ottobre 2010, invece, le entrate totali, al lordo delle una tantum, sono state di 28,3 miliardi di euro (-1,3%): il gettito Ires è stato di 11,7 miliardi, con una crescita del 6%, mentre l'Ires ha fatto registrare un rilevante aumento del 18,6%, attestandosi a 907 milioni. Le entrate Iva del mese sono state pari a 8,6 miliardi di euro (+4,9%).

I dati a consuntivo dei primi dieci mesi dell'anno, rileva il Dipartimento, risultano in linea con le previsioni della Decisione di finanza pubblica. La differenza negativa di quasi 1,8 miliardi di euro (-0,6%) si colloca infatti all'interno del margine di errore che i criteri di distribuzione statistica ammettono per definizione. Pertanto «si può ritenere che il gettito è sostanzialmente in linea con le previsioni», recita il bollettino.





La sede del **ministero dell'economia**

### Entrate tributarie ai raggi X

	GEN-OTT 2009	GEN-OTT 2010	VARIAZIONE	VAR. IN %
<b>IRE</b>	<b>124.767</b>	<b>128.912</b>	<b>4.145</b>	<b>3,3</b>
<b>IRES</b>	<b>22.052</b>	<b>21.098</b>	<b>-954</b>	<b>-4,3</b>
<b>SOSTITUTIVA SU REDDITI DI CAPITALE E INTERESSI</b>	<b>11.599</b>	<b>5.636</b>	<b>-5.963</b>	<b>-51,4</b>
<b>TOTALE DIRETTE</b>	<b>170.280</b>	<b>163.383</b>	<b>-6.897</b>	<b>-4,1</b>
<b>REGISTRO</b>	<b>3.780</b>	<b>3.995</b>	<b>205</b>	<b>5,4</b>
<b>IVA</b>	<b>83.149</b>	<b>86.417</b>	<b>3.268</b>	<b>3,9</b>
<b>TOTALE INDIRETTE</b>	<b>139.994</b>	<b>141.628</b>	<b>1.634</b>	<b>1,2</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>310.274</b>	<b>305.011</b>	<b>-5.263</b>	<b>-1,7</b>

*Dati in milioni di euro. Fonte: Dipartimento delle finanze*